

IL CENTRO

Presentata la mozione sulla spesa sociale. «Il governo ha tagliato 1,2 miliardi, ecco come recuperarli»

Casini: welfare e famiglie, la contro-manovra dell'Udc

«Per finanziarla, tassa del 20% sulle rendite speculative»



Il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini. A lato, l'aula di Montecitorio

di LUCA CIFONI

ROMA — Un miliardo e trecento milioni in più alla spesa sociale e alla famiglia: soldi che potranno essere ricavati da un inasprimento del prelievo fiscale per le rendite finanziarie di tipo speculativo. È la proposta dell'Udc in materia di welfare, che sarà trasformata in una mozione da presentare alla Camera. L'ha illustrata ieri Pier Ferdinando Casini, insieme

LAF

me a Rocco Buttiglione e a Gian Luca Galletti.

Il punto di partenza è la constatazione dei tagli operati in questi anni dal governo, nonostante gli impegni presi, anche alle voci sociali del bilancio. «Sotto la scure del ministro Tremonti sono finiti - ha

RENDIT

Sono ricave finanziarie che possono essere rispettate e derivate

spiegato Casini - capitoli di spesa di estrema delicatezza, a partire da quelli per il sostegno ai disabili, la ricerca per la sanità pubblica, le politiche sociali delle Regioni, le politiche familiari e le politiche per la gioventù». Il leader dell'Udc ha anche lamentato la cancellazione dei contributi previsti per la scuola non statale, che a suo giudizio viola «il principio costituzionale della libertà di educazione».



Dalle tabelle presentate in conferenza stampa risulta dal 2010 al 2011 una decurtazione complessiva di 1,2 miliardi, su capitoli quali i non autosufficienti, l'innovazione nella sanità pubblica, le politiche sociali, le politiche familiari e quelle per la gioventù. In totale, allo stato attuale, verrà a mancare l'87 per cento dei fondi disponibili per questi programmi. Per il governo l'ultima possibilità di fare almeno parzialmente marcia indietro è rappresentata dal decreto di fine anno, che potrebbe essere anticipato al mese di novembre.

La proposta dell'Udc consiste nel recuperare le voci tagliate, rimodulandole: il grosso (rispettivamente 533 e 628 milioni) andrebbero al Fondo per le famiglie e a quello per le politiche sociali. Complessivamente verrebbero ripristinati 1.320 milioni per il 2011, destinati a crescere leggermente nei due anni successivi. La copertura finanziaria suggerita è un aumento dall'attuale 12,5 al 20 per cento della ritenuta sui redditi da capitale, relativi ad operazioni finanziarie di durata inferiore ad un anno (ad esempio la plusvalenza sulla vendita di titoli azionari acquistati meno di dodici mesi prima). Operazioni che sarebbero presumibilmente di tipo speculativo. Dalla stretta ipotizzata sono comunque esclusi i rendimenti di Bot, Btp, Cct ed altri titoli di Stato, compresi quelli emessi da altri Paesi dell'Unione europea.

Ieri sono state rese note anche alcune dichiarazioni di Pier Ferdinando Casini incluse nel nuovo libro di Bruno Vespa. In particolare il leader dell'Udc critica Berlusconi per non aver accettato la sua proposta di un governo «di responsabilità nazionale». «Non lo facevo per dare una mano a Berlusconi - spiega Casini - ma all'Italia che nel frattempo sta andando a rotoli»

In un altro passaggio il leader centrista parla del futuro, tracciando un identikit del prossimo presidente del Consiglio in caso di "autoribaltone": dovrà essere «una personalità di prima categoria con un profilo etico inattaccabile».

LA PAROLA ■ CHIAVE

RENDITE FINANZIARIE

Sono in generale i guadagni che si ricavano da un investimento finanziario: provengono dal possesso di titoli azionari o obbligazionari, sotto forma rispettivamente di dividendi e di interessi, oppure sono plusvalenze derivanti dalla vendita di titoli.